

SECONDA RACCOLTA DI MATERIALE SULLA CRICCA CONTRORIVOLUZIONARIA DI HU FENG

(24 maggio 1955)

Premessa e commento al materiale pubblicato sul *Quotidiano del popolo*.

1. Premessa.

Da quando è stato pubblicato *Un po' di materiale sulla cricca controrivoluzionaria di Hu Feng*, è divampata l'indignazione della gente per i delitti anticomunisti, antipopolari e controrivoluzionari di Hu Feng. Il nostro giornale ha già ricevuto una grande quantità di lettere e articoli, provenienti da lettori di tutte le zone del paese e da tutti gli strati della popolazione. Essi chiedono senza eccezione che vengano smascherati completamente i delitti di Hu Feng e della sua cricca. Non vi è modo di frenare la loro collera. Tuttavia alcuni, che provano simpatia verso Hu Feng o che, pur attaccando Hu Feng a parole, provano però simpatia per lui nel profondo del cuore, continuano a sostenere che si tratta in gran parte di materiale antecedente la liberazione, sul quale non si può basare una condanna. Benissimo, allora li invitiamo a leggere la seconda raccolta di materiale.

Il materiale ora pubblicato contiene brani tratti da 68 lettere riservate, scritte da Hu Feng ai membri della sua cricca controrivoluzionaria. Si tratta esclusivamente di lettere riservate scritte da Hu Feng dopo la liberazione di tutto il paese. In queste lettere Hu Feng denigra il Partito comunista cinese in modo disgustoso, denigra la linea del partito nella letteratura e nell'arte, denigra i compagni responsabili nel partito e insulta scrittori, sia del partito che no, che sono attivi nella letteratura e nell'arte. In queste lettere Hu Feng ordina ai membri della sua cricca controrivoluzionaria di effettuare azioni criminose contro i comunisti e contro il popolo, li organizza segretamente e secondo un piano preciso, in vista di un folle attacco al Partito comunista cinese e al fronte letterario e artistico guidato dal partito. In queste lettere Hu Feng incita i suoi seguaci a infiltrarsi nel partito e nelle organizzazioni rivoluzionarie e a stabilirvi teste di ponte, ad ampliare il loro "potere effettivo", a spiare la situazione e a rubare documenti interni del partito.

Da queste lettere chiunque può vedere chiaramente come Hu Feng dopo la liberazione abbia sviluppato ulteriormente i suoi metodi da doppiogiochista: "bisogna evitare" tutto quanto è pubblico, "bisogna sottomettersi quanto possibile" al partito e al popolo. In segreto però aumenta gli sforzi per "affilare la mia spada", "esplorare la direzione da seguire" e "penetrare fin nello stomaco con l'astuzia del re delle scimmie", per svolgere attività controrivoluzionarie. Dopo che il suo folle attacco al partito fallì, ordinò subito ai suoi seguaci di suonare la

ritirata e di “mirare a una nuova ascesa con paziente sopportazione”. Inoltre dette disposizione che ognuno preparasse una falsa autocritica per camuffarsi e cercare un’occasione per riemergere. Ciò dimostra come la congiura di Hu Feng e della sua cricca fosse estremamente seria. Dobbiamo raddoppiare la nostra vigilanza e non dobbiamo assolutamente farci ingannare della loro finta capitolazione.

La corrispondenza tra Hu Feng e i seguaci della sua cricca si serve prevalentemente dei metodi della dissimulazione e del camuffamento. Hu Feng aveva concordato con loro di usare nelle lettere ogni possibile pseudonimo e definizioni in codice. Per tutti i compagni responsabili del Partito comunista cinese e dei circoli letterari e artistici e per gli scrittori militanti del partito, cui si accenna nelle lettere, venivano utilizzati pseudonimi. Anche i nomi dei destinatari e persino la firma stessa di Hu Feng cambiavano. Sulle buste vi erano indicati spesso i nomi della moglie del destinatario o di altre persone. In calce alle lettere vi erano firme sempre diverse oppure nessuna firma. In molte lettere Hu Feng utilizzò buste e carta intestata del *Quotidiano del popolo* o del *Giornale della liberazione*. Molte buste indicavano come mittente “Luo, Casa editrice di nuova letteratura e arte, Shanghai”, “Luo, *Giornale dei giovani*, Shanghai”, “Chang, Scuola centrale di recitazione, Pechino” o nomi di altre istituzioni.

Il materiale che segue è costituito da brani tratti da queste lettere riservate. È suddiviso in tre parti, secondo il contenuto. Ogni parte è in linea di massima ordinata secondo la data delle lettere. Sono state aggiunte le note necessarie. Le sottolineature corrispondono a quelle originali nelle lettere.

2. *Commento.*

Da quanto precede possiamo constatare quanto segue.

1. A partire dalla liberazione, il carattere organizzato delle trame anticomuniste e antipopolari della cricca di Hu Feng si è ulteriormente rafforzato ed esteso. I loro attacchi al Partito comunista cinese e contro il fronte della letteratura e dell’arte guidato dal partito sono diventati ancora più folli.

2. Come tutte le cricche controrivoluzionarie, anch’essa nell’attuare le sue trame si è servita di metodi segreti e ha agito con doppiezza.

3. A seguito della scoperta della loro congiura, la cricca di Hu Feng è stata costretta a passare dall’attacco alla ritirata. Ma questa cricca reazionaria, che odia ciecamente il Partito comunista cinese, il popolo e la rivoluzione, non ha affatto depresso veramente le armi, ma progetta di mantenere il suo “potere effettivo” agendo con doppiezza e di attendere un’occasione per tentare un ritorno sulla scena. Frasi come “mirare a una nuova ascesa con paziente sopportazione”, “tutto avviene per la causa, per un futuro ancora più grandioso”, con le quali Hu Feng spronava la gente della sua cricca, ne sono una evidente dimostrazione. Come altri elementi controrivoluzionari dichiarati o nascosti, anche gli elementi controrivoluzionari che seguivano Hu Feng riponevano le loro speranze nella restaurazione del potere controrivoluzionario e nel crollo del potere rivoluzionario del popolo. Secondo il loro modo di vedere era questa l’occasione che dovevano aspettare.

Dobbiamo ricavare sufficienti esperienze dall'esistenza delle trame della cricca di Hu Feng e trarne insegnamenti, dobbiamo attuare la massima vigilanza in tutti i settori di lavoro, dobbiamo imparare a isolare quegli elementi che apparentemente appoggiano la rivoluzione, ma in realtà la combattono, li dobbiamo eliminare da tutti i nostri organismi e in tal modo difendere le grandi vittorie che abbiamo già conquistato e che ancora conquisteremo.